


Direzione centrale attività produttive,
commercio, cooperazione, risorse agricole e
forestali

Prot. n. 0036939 / P

Data 06/05/2014

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI	
Servizio pianificazione e programmazione strategica territoriale	strategieproduttive@regione.fvg.it tel + 39 0432 555111 fax + 39 0432 555953 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Protocollo n.

Allegati 2

Trieste,

Ai Direttori Generali delle Aziende per i Servizi sanitari
della Regione Friuli Venezia Giulia

LORO SEDI

Ai Responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione delle
Aziende per i Servizi sanitari

della Regione Friuli Venezia Giulia

LORO SEDI

OGGETTO: Applicazione delle "Linee Guida in materia di requisiti igienico-sanitari dei luoghi di lavoro destinati alle attività di produzione di beni e dei servizi di cui alla direttiva 123/2006 CE" – Asseverazione del progettista – Indicazioni operative.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2117 del 16 novembre 2013, pubblicata sul B.U.R. n. 49 del 4 dicembre 2013, sono state approvate le "Linee Guida in materia di requisiti igienico-sanitari dei luoghi di lavoro destinati alle attività di produzione di beni e dei servizi di cui alla direttiva 123/2006 CE".

Il documento, nell'ottica della semplificazione burocratica e della riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese produttive, è stato redatto da un apposito tavolo di lavoro, attivato su impulso del Gruppo tecnico regionale per la gestione del Portale SUAP (Sportello unico attività produttive), composto dai rappresentanti della direzioni centrali dell'amministrazione regionale e delle aziende sanitarie regionali, con la collaborazione degli enti locali.

Esso uniforma e standardizza i requisiti igienico-sanitari, sia riferiti agli interventi edilizi su impianti produttivi, sia allo svolgimento delle attività produttive, precedentemente disciplinati da linee guida adottate unilateralmente dalle singole aziende sanitarie: se da un lato risponde pienamente alle esigenze di chiarezza della regolazione, codificando in un unico strumento i requisiti igienico-sanitari minimi comuni a tutti i luoghi di lavoro classificabili come impianti produttivi, dall'altro costituisce, in parallelo, un importante strumento di pubblicità e trasparenza per l'esercizio dell'attività degli organi di controllo sanitario.

I professionisti impegnati nella redazione dei progetti di impianti o edifici produttivi trovano pertanto, nel documento, un importante punto di riferimento tecnico univoco sul territorio regionale.

Conseguenza diretta e del tutto innovativa, nell'ambito dei procedimenti amministrativi finalizzati all'esecuzione di interventi edilizi su impianti/immobili/edifici produttivi, è la possibilità di sostituire il tradizionale parere ASS con un'asseverazione di rispetto delle norme igienico-

sanitarie resa dal progettista, fondata sulla puntuale applicazione dei requisiti esplicitati nelle linee-guida.

Tale conclusione, peraltro già espressamente sancita per l'edilizia residenziale dall'art. 24 della L.R. 19/09 (Codice dell'edilizia), è stata avvalorata con nota Prot. 7922 del 10 marzo 2014 emessa dalla competente Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.

Conseguenza ulteriore di questo intervento di semplificazione procedimentale è che lo sportello unico per le attività produttive non riceverà più, nel contesto della richiesta di titolo abilitativo edilizio, la domanda di rilascio del parere igienico-sanitario, bensì l'asseverazione del progettista sostitutiva del parere, la quale verrà comunque trasmessa all'ASS competente per territorio ai fini dell'esercizio del controllo e della partecipazione all'eventuale Conferenza di servizi.

Naturalmente si devono ritenere fatte salve due ipotesi in cui il parere dell'ASS può essere ancora preventivamente rilasciato su richiesta:

1. ipotesi di utilizzo di locali sotterranei/semisotterranei e/o con altezza inferiore ai limiti di legge, per i quali è sempre attivabile la richiesta di deroga prevista dall'art. 65, comma 2 e 3 del D LGS 81/08;
2. casi in cui il progetto attiene fabbricati o impianti di particolare complessità per i quali residuano margini di discrezionalità tecnica dell'organo sanitario, quali ad esempio, le attività industriali ad alto impatto ambientale o quelle commerciali caratterizzate da un mix di imprese e di impianti disparati, come i centri o complessi commerciali.

In questi casi le Aziende si renderanno disponibili ad analizzare preventivamente con il professionista le soluzioni tecniche progettuali più idonee nel caso concreto, sempre nell'ottica di favorire la più ampia diffusione nell'uso delle asseverazioni.

Le richieste di parere espresso potranno così essere circoscritte nella massima misura possibile, favorendo il processo di modernizzazione della nozione di "controllo", introdotto dalle "Linee guida in materia di Controlli ai sensi dell' art. 14, comma 5 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35", le quali ultime costituiscono una delle basi giuridiche su cui si fonda la DGR 2117/20131. Si ricorda infatti che "...il controllo deve evolvere da una funzione spesso più incentrata sull'accertamento della conformità formale verso una più moderna funzione tesa ad assicurare l'effettivo adempimento sostanziale alle disposizioni poste a tutela degli interessi pubblici, anche attraverso un'azione di orientamento e collaborazione con le imprese. Si tratta di avviare un cambiamento culturale, che delinea l'attività di controllo nella prospettiva dell'effettiva tutela dell'interesse pubblico perseguito."

Ai professionisti è richiesto di sfruttare le linee-guida come occasione per valorizzare la propria competenza tecnica; ai soggetti operativamente deputati ai controlli è chiesto di avviare un rinnovato e costruttivo rapporto con l'impresa, promuovendo, per quanto di competenza, una più diffusa cultura della legalità sostanziale.

Tutto ciò premesso, **con preghiera di dare massima diffusione alla presente**, si porgono distinti saluti.

Direzione centrale salute, integrazione
socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Direzione centrale attività produttive,
commercio, cooperazione, risorse agricole e
forestali

IL Direttore Centrale
dott. Adriano Marcolongo



IL Direttore Centrale
dott. Franco Milan



MF/mf

¹ Il Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale SUAP ha avallato la procedura descritta nella seduta del 31 marzo 2014.